

TRACCIA ESTRATTA



Consolato d'Italia
Recife

PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE N. 1 IMPIEGATO A CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO

4 febbraio 2026

PROVA SCRITTA ITALIANO – PORTOGHESE

TRACCIA A

Testo estratto dal Manuale per l'operatore consolare di anagrafe - Claudia Manni – Maria Rosella Bonini

IL CANDIDATO TRADUCA SENZA L'USO DEL DIZIONARIO IL SEGUENTE TESTO D'UFFICIO DALL'ITALIANO AL PORTOGHESE IN UN'ORA DI TEMPO

Ogni legge riflette il momento storico della sua emanazione, per gli argomenti e per le procedure: il Regio Decreto 28 gennaio 1866, n. 2804, contenente la legge consolare, presenta infatti alcune norme relative alla marina mercantile e alla tutela dei naufraghi cittadini, mentre ovviamente non si parla di viaggi aerei, e men che meno di banche dati elettroniche; e quanto alle procedure si fa addirittura menzione, nell'articolo 13, delle spese relative al personale amanuense.

Vi sono però principi normativi che restano immutati nel tempo: la legge del 1866 stabilisce infatti un principio generale tuttora valido relativamente ai compiti del consolato (art. 23: “[I Consoli] Assistono e proteggono i connazionali, tutelano i loro interessi, specialmente se assenti, ed esercitano verso di essi gli atti d'amministrazione permessi dalle leggi ed usi locali”). E la stessa legge definisce anche una procedura operativa tuttora in essere, anche se con modalità evidentemente diverse dopo oltre un secolo e mezzo: è necessario avere un elenco dei cittadini residenti. L'art. 24 della legge del 1866 stabiliva infatti che “[I Consoli] Tengono aperto nell'ufficio consolare un registro per l'iscrizione dei nazionali dimoranti nel distretto”.

Saltando in avanti di circa un secolo, il DPR 200/1967 stabiliva all'art. 67 che “Presso ogni ufficio consolare è istituito e mantenuto uno schedario il più possibile aggiornato, tenuto conto delle circostanze locali, dei cittadini residenti nella circoscrizione”. Le ondate migratorie degli italiani verso l'estero si erano susseguite nel tempo, il numero dei cittadini da amministrare era cresciuto, erano comparsi nel frattempo mezzi moderni non solo di trasporto, ma soprattutto di lavoro, come la macchina da scrivere o il telefono: ed ecco che quindi dal 'registro' del 1866 si passa allo 'schedario' degli anni '60.

Il registro è statico quanto lo schedario è dinamico, potendo essere gestito inserendo e togliendo appunto “schede”. E 'schedario' è rimasto fino ai giorni nostri: anche l'art. 8 del D. Lgs. 3 febbraio 2011 n. 71, attualmente vigente, parla infatti di “schedario consolare”.



Consolato d'Italia
Recife

**PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE N. 1 IMPIEGATO A
CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO**

4 febbraio 2026

PROVA SCRITTA ITALIANO – PORTOGHESE

TRACCIA B

*Testo estratto dal Manuale per il trattamento delle domande di visto e la modifica dei visti già rilasciati
(Manuale per il codice dei visti I)*

**IL CANDIDATO TRADUCA SENZA L'USO DEL DIZIONARIO IL SEGUENTE TESTO
D'UFFICIO DALL'ITALIANO AL PORTOGHESE IN UN'ORA DI TEMPO**

Il codice dei visti fissa le procedure e le condizioni per il rilascio del visto per soggiorni previsti sul territorio degli Stati membri non superiori a 90 giorni su un periodo di 180 giorni (ossia "soggiorni di breve durata") e definisce le procedure e le condizioni per il rilascio del visto ai fini del transito nelle zone di transito internazionali degli aeroporti degli Stati membri.

A chiunque chieda un visto devono essere garantiti i diritti fondamentali sanciti nella Convenzione europea sui diritti dell'uomo e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il trattamento delle domande di visto deve avvenire in modo professionale e rispettoso e in osservanza dei divieti di infliggere trattamenti inumani o degradanti e di agire in maniera discriminatoria, stabiliti, rispettivamente, agli articoli 3 e 14 della Convenzione europea sui diritti dell'uomo e agli articoli 4, 20 e 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Durante l'intera procedura di rilascio del visto devono essere rispettati anche la dignità umana dei richiedenti, la protezione dei loro dati personali e il diritto a un ricorso effettivo (giurisdizionale), di cui rispettivamente agli articoli 1, 8 e 47 della Carta.

In particolare, il personale consolare deve esercitare le sue funzioni senza operare discriminazioni in ragione del sesso, della razza o dell'origine etnica, della religione o delle convinzioni personali, della disabilità, dell'età o dell'orientamento sessuale. Tutte le misure che tale personale adotta nell'esercizio delle sue funzioni devono essere proporzionate agli obiettivi perseguiti.

Il personale consolare e le autorità centrali degli Stati membri devono cercare di raggiungere un equilibrio tra la necessità, da un lato, di essere sempre attenti ad individuare le persone che rappresentano un rischio per l'ordine pubblico e la sicurezza interna e i possibili immigrati illegali, e l'esigenza, dall'altro, di agevolare il trattamento delle domande di visto presentate da persone che soddisfano le condizioni d'ingresso.

È impossibile riunire in un manuale istruzioni operative che forniscano orientamenti chiari per tutti i casi ipotizzabili. In mancanza di orientamenti chiari, occorre che il personale consolare tratti le domande di visto nel pieno rispetto dello spirito della politica comune in materia di visti.



Consolato d'Italia
Recife

**PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE N. 1 IMPIEGATO
A CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO**

4 febbraio 2026

PROVA SCRITTA ITALIANO – PORTOGHESE

TRACCIA C

Testo estratto dalla Rivista Italea – Il viaggio verso le tue radici - n. 1

**IL CANDIDATO TRADUCA SENZA L'USO DEL DIZIONARIO IL SEGUENTE TESTO
D'UFFICIO DALL'ITALIANO AL PORTOGHESE IN UN'ORA DI TEMPO**

Un viaggio tra le meraviglie dell'Italia per scoprire le proprie radici e ritrovare i luoghi, le tradizioni e la cultura dei propri avi. È partito il progetto Italea, rivolto agli italiani all'estero e agli italo-discendenti che vogliono ritrovare le proprie origini. Non si tratta solo di conferire un valore emotivo a queste esperienze, ma anche di attivare flussi turistici e un indotto economico a partire dal senso di appartenenza e portando a una "restituzione". Italea è il programma di promozione del turismo delle radici lanciato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale all'interno del progetto PNRR e finanziato da NextGenerationEU per il periodo 2022-2025. Il progetto fornisce un insieme di servizi turistici per agevolare il viaggio in Italia, grazie anche all'organizzazione di ogni regione che avrà cura di informare, accogliere e assistere i viaggiatori delle radici. Tutte le informazioni sul progetto si possono trovare sul sito italea.com.

Italea è dedicato sia a chi conosce già le proprie origini italiane, sia a chi le deve identificare e può in questo caso avvalersi di una rete di genealogisti affidabili che aiuteranno a rintracciare le relative discendenze. Oltre a rafforzare il legame con le comunità italiane all'estero, Italea si propone di favorire la crescita economica e occupazionale nei piccoli centri italiani e di promuovere un modello di turismo sostenibile, anche attraverso il recupero di abitazioni storiche e infrastrutture in disuso. «Un gioco di squadra tra istituzioni centrali, enti locali, settore privato e associazioni per riportare nei luoghi di origine milioni di italiani che vivono all'estero e allo stesso tempo valorizzare i piccoli borghi del nostro Paese: il progetto del PNRR dedicato al Turismo delle radici è un segnale importante per gli oltre 6 milioni di italiani all'estero e gli 80 milioni di italo-discendenti, oltre ad essere uno strumento per valorizzare centinaia di piccoli comuni italiani», ha affermato il ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Antonio Tajani, presentando il progetto.